



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Quali costumi dia la stella di Marte. Cap. 18.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

la faccia di color rosso, e gl'occhi rossi, e sanguigni. Domina alla colera gialla. La stella non è di corpo molto grande, perciò fa gl'huomini di moderata qualità di corpo, finisce il suo corso in due anni, perciò fa gli huomini che caminano ne tardi, ne troppo presto, e perciò nel caminare fanno i passi grandi, e non tardi.

Che la forma di Marte viene dal temperamento.

Cap. X V I I.

L Segni di temperamento caldo habbiamo dimostrato ne i nostri libri de la fisognomonica, che sono la carne calda al toccare, aspra, e senza grassezza, il colore rosso, & i capelli neri. Altri dicono. Che presto crescono, le vene apparenti, il fiato manifesto, la voce ferma, forte, e rustica, sudano presto, e digeriscono bene, i peli sono grossi, & crespi, i costumi lasciui. Et per la siccità il corpo è magro, e duro, la carne aspra al tatto, le giunture apparentino, i capelli, & i peli aspri, e grossi di color rosso. Mangiano, e digeriscono bene, e nelle fatiche sono durabili.

Quali costumi dia la stella di Marte.

Cap. X V I I I.

D Ice Tolomeo. Se Marte sarà orientale auanzarà nella sua cōpleffione il calore, e la siccità, Alcabitio disse, che haurà calda cōpleffione. Leopoldo auanzarà in lui la calidità, e siccità. Materno. Fà gl'huomini inuitti, & che in niun modo si soggiogano, immobili, contentiosi, tardi, violenti, audaci, pericolosi, & che al spesso sono ingannati, mangiano assai, & carni crude non ben cotte, e digeriscono i cibi, poco prattichi, e si prendono sempre i principali luoghi di potestà, non sono affectionati, ne delle mogli, ne dei figli, ne degli amici, e desiderano le cose d'altri con vna inuidiosa cupidigia. L'arti, che essi esercitano faranno di fuoco, & di ferro infocato, cioè tagliamenti, & abbrusciamenti. Hali dice, se Marte sarà padrone della significatione dello spirito, & in buon stato, fa nascer l'huomo forte, amabile, irato, amatore dell'armi, e di cose appartenenti ad arme, audace, perche ha caro di amare, e far guerre, si espone à i perigli, non obedisce à niuno, ne si sottomette, rinouator di risse, par'ator di cose fatte, & audaci imprese, & si vanta di quelle, & si mette auanti nelle cose, e ne' fatti: disprezzatore di tutte le cose, ama il vincere, auaro, sempre irato, e con tutto ciò di costumi prudenti nelle sue cose. Altri aggiungono. Si diletano di vesti rosse, non inclinati all'amor de i figli, e moglie, e perciò molto bene finsero i Poeti, che Hercule ammazzò le mogli, e i figli, non desiderano altro, che guerre con animo audace, & si forzano seminar guerre. Portaremo per esemplo il gran Sforza, perche
fù di

fù di statura di corpo dritta, mediocre, più tosto magro, che grasso, di forti membra, con vna saldissima legatura di nerui, con le gambe molto strette, nella polpa, con mano grande, & con così forte ligatura di deta, che facilmente rompea vn ferro di cauallo con le mani, con petto largo, e larghe le spalle, co'l ventre sì ristretto, & picciolo, che hauea strettissima cintura, poiche coi due primi diti dell'vna e l'altra mano curuati, & in guisa di Luna piegati, facilmente arriuaua à cingersi. hauea vna faccia alquanto rustica, poco lieta, e quasi fosca con vn pallore rosso, con occhi azzurri, minacciosi, & incauati, co'l naso adunco, però la faccia era adorna di vna certa militare bellezza, & dal volto rustico rilucea vna marauigliosa indole, come conuiene ad huomini martiali, sì che, ancorche fosse nato da bassi parenti, pareo nato per altissime facende. Fu disprezzatore delle ferite, & de i perigli, non si parti mai dal combattere se non vincitore, si fuegliua il giorno, e la notte al nome de i gran Capitani, e se alcuna cosa ben fatta in guerra gli fusse stata rapportata, sospiraua con animo alterato. Sali felicemente à tutti i gradi di guerra, e così alle ricchezze, & à gli honori. Ma dal volto rustico, e poco lieto, gli si mostraua qualche cosa di Marte poco felice, minacciandoli morte violenta, percioche spronando il cauallo nel fiume Aterno, all' hora gonfio d'acque, fermatosi nel fondo fangoso. macò de i piedi di dietro, & aggrauato dall'armi si sommerse, e morì. Sono stati molti i Martiali di eccellente indole, che sono straordinariamente fioriti nell'arme, & si hanno acquistato gloria immortale, de i quali fanno mentione l'histoire. Mi souuene hora di Galeazzo, e del gran Sforza, perche fu Galeazzo di vna faccia sparfa di rosso, di occhi ardenti, & infocati, sotto crespa, e bionda chioma, di petto largo, e di collo dritto, di giusta statura, sollecito, audace, pronto à i perigli della guerra, onde presto corse per tutti gli ordini, delli officij militari, accresciuto d'honore, e di ricchezze, Ma fu assalito da mortale, e vehemente febre, & non mancando del suo fiero impeto, in tre dì lo ammazzò l'infermità, come accasca à i Martiali. Trà le antiche historie Pirro in questo modo è descritto da Darete Frigio. Fù grande, velenoso, stomacoso, balbutiente, di buona faccia, adunco, di occhi rotondi, e con ciglia grande, come dice Nepote.

*Huomo è superbo in vista, e sù l'altiero
Collo ha sdegnoso, e minacciante il volto,
E con superba inuidia torto guarda
I suoi compagni Pirro, e l'mostran fiero
Gran membra, occhio retondo: e basso ventre,
Hà voce uguale; e con fatica, e forza
Spiega la lingua balbutendo i detti.*

Percioch'egli era di color di fuoco, così detto Pirro *Pyrrhos* dal color rosso, faccio de i capelli, ammazzò Polite, e Priamo, hauendo anch'esso da essere ammazzato da Oreste.

Che